

Editoriale del Vescovo
(da Vita Nuova del 28 ottobre 2018)

L'AVE MARIA PREGHIERA A SCHIENA DRITTA

«Prega per noi peccatori, ora e nell'ora della nostra morte amen» così termina la preghiera dell'Ave Maria. Preghiera amata, conosciutissima (ma i bambini, oggi, la sanno?).

Se mettessimo in fila le Ave Marie di una sola giornata fasheremmo il mondo e, alla fine, farebbe bene a tutti. **È immediata, come dire: «Mamma mia. Mamma»** nella prova. Una preghiera, **l'Ave Maria**, dalla schiena dritta. **Ricorda che la vita è chiamata ad una missione, ci impegna ad una risposta responsabile, guarda con realismo la nostra situazione di fragilità colpevole e non ha paura di mettere gli occhi nel «momento della nostra morte», proiettandosi nella vita eterna. Proprio la sua estensione esistenziale** la rende attualissima, perché tocca il nervo scoperto della morte. Nel mondo occidentale, forse povero di prospettive, **è stata esorcizzata e da tabù è diventata scherno e scherzo.**

È negata con il ricorso massiccio al macabro, quasi al confine della necrofilia.

Dalle t-shirt teschio-munite, al falso ingenuo halloween, a film insostenibili, si tenta di esorcizzarla lasciando senza risposte chi la incontra, soprattutto se giovane.

L'esperienza – oltre che la fede – ci dice che **siamo fatti per vivere** e la morte resta scacco e mistero. Una domanda, però, alla quale dare risposta. Gesù di Nazareth se l'è caricata sulla sua fragilità di uomo ed è andato incontro alla morte.

È stato il calice che ha bevuto fino in fondo. Il solo modo per vincerla e mettere la luce della risurrezione nel buio delle tombe. **Lui Risorto getta una speranza insperata nella vita di tutti.**

Per molti ancora evanescente, quasi impalpabile, ma l'unica che possa reggere un insieme insopportabile di domande.

Allora si parla di "cielo", si allude ad un "qualcosa" che non finisce, si dà vigore all'idea di sopravvivenza.

Riflessi od ombre della Speranza che Lui apre nella fede, ma che restano comunque importanti nella vita di tanti. Sono i primi passi verso una meta più certa, ma già farli significa che **il cammino è iniziato.**

Lo auguriamo a tutti nei giorni dei Santi e dei morti, mentre, sotto il palio di Maria, la preghiamo, certi del suo amore di Mamma, adesso e nell'ora della nostra morte.